

C

Elementi di prospettiva

Fondazione CNOS-FAP ETS I.S.

1. In sintesi: il cammino della scuola e della IeFP

Il documento analizza l'evoluzione e le funzioni delle figure del **tutor** e dell'**orientatore** all'interno del sistema educativo italiano, distinguendo tra l'ambito scolastico statale e quello della **formazione professionale (IeFP)**

Nella scuola queste figure – introdotte da una norma - operano in sinergia per personalizzare l'apprendimento, gestire l'**E-Portfolio** degli studenti e contrastare l'abbandono scolastico secondo le recenti riforme del **PNRR**.

Per quanto riguarda la formazione professionale, il testo ricostruisce storicamente lo sviluppo di questi ruoli attraverso la successione dei **Contratti Collettivi Nazionali (CCNL)** a partire dagli anni '80. La ricerca evidenzia come il tutor della IeFP si sia trasformato da semplice docente/formatore in un mediatore complesso, capace di gestire **stage**, relazioni con le imprese e supporto personalizzato.

Complessivamente emerge un quadro in cui il tutoraggio e l'orientamento sono diventati pilastri strategici per collegare il percorso formativo alle richieste del **mondo del lavoro** oltre che sostenere la crescita della persona. Il testo si conclude sottolineando l'importanza di queste professionalità nel valorizzare i talenti individuali e nel facilitare transizioni consapevoli verso il futuro lavorativo.

2. L'azione del Tutor nella IeFP anche alla luce della ricerca

Nel sistema della Formazione Professionale (IeFP), l'evoluzione della figura del tutor-formatore è stata tracciata storicamente dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro (CCNL) e si è progressivamente trasformata da una generica funzione di docenza a un ruolo chiave di facilitazione e accompagnamento sistemico.

Nei primissimi contratti (1980-1983), la figura del tutor non esisteva formalmente; le mansioni di programmazione, coordinamento e orientamento erano in capo al "docente-operatore".

La vera comparsa ufficiale avviene nel **CCNL 1989-1991**, che introduce il profilo del **"Formatore Tutor"** per rispondere alla necessità di integrare metodologie di didattica formativa, dinamiche di gruppo, socializzazione e raccordo con il mercato del lavoro.

A partire dal **CCNL 1994-1997**, e consolidandosi in tutti i contratti successivi fino a quello attuale (2024-2027), il tutor assume un inquadramento stabile nell'area dell'erogazione formativa, diventando il perno dell'interazione tra i soggetti in formazione, il centro educativo e il mondo esterno.

Nel tempo, la figura è diventata **altamente multifunzionale e poliedrica**, allontanandosi dalla mera docenza per abbracciare compiti di natura educativa, organizzativa e gestionale. Le **funzioni più rimarcate** nel corso della sua evoluzione includono:

- *Accompagnamento personalizzato e supporto all'apprendimento*
Il tutor è la figura più vicina ai ragazzi, incaricata di monitorare e rimuovere gli ostacoli all'apprendimento, gestire situazioni di crisi o disagio e promuovere un progetto professionale e di vita individualizzato.
- *Gestione degli stage e raccordo aziendale*
Costituisce l'interfaccia principale con le imprese. Si occupa di individuare le aziende idonee, curare le convenzioni, monitorare i tirocini in alternanza scuola-lavoro e gestire l'inserimento lavorativo, con un'attenzione particolare all'inclusione delle fasce svantaggiate.
- *Mediazione con le famiglie*
Funge da ponte comunicativo costante tra il centro di formazione e i genitori, un'attività essenziale per mantenere l'alleanza educativa, condividere le scelte dei ragazzi e prevenire la dispersione o l'abbandono.

Fondazione CNOS-FAP ETS I.S.

- *Lavoro di rete e animazione*

Oltre a presidiare la disciplina e il clima nel gruppo classe anche negli spazi informali, il tutor fa da tramite con i servizi sociali, psicologici e istituzionali del territorio, assumendo l'onere di una presa in carico globale dell'allievo.

Per quanto riguarda le **caratteristiche e le attitudini peculiari** richieste a questa figura, gli operatori del settore e la recente ricerca empirica evidenzia fortemente il peso delle competenze umane ed emotive:

- *Ascolto attivo e fiducia*

È necessaria la capacità di instaurare un dialogo empatico ma non terapeutico, divenendo un riferimento solido di cui l'adolescente sa di potersi fidare ciecamente.

- *Empatia e pazienza*

Il tutor deve possedere la sensibilità per comprendere il reale punto di vista del ragazzo e la capacità di "patire con", rispettando i tempi di crescita individuali senza imporre dinamiche rigide.

- *Equilibrio e resilienza emotiva*

Fondamentale per gestire l'elevato carico emotivo che deriva dal confrontarsi quotidianamente con storie di fragilità o fallimento. Il tutor maturo sa calibrare il proprio intervento, comprendendo che non può risolvere da solo l'intera vita delle persone ed evitando così il rischio di *burnout*.

In sintesi, il tutor moderno viene metaforicamente descritto come un "**fratello maggiore**" che affianca lo studente, o come il "**lievito**" del processo formativo: una figura invisibile ma indispensabile che si spende nella cura della persona e che fa la differenza nel moltiplicare l'efficacia e le potenzialità di ogni singolo allievo.

3. Qualche nota distintiva tra l'azione del Tutor e quella del Formatore orientatore

Nel sistema dell'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), le figure del **Formatore-Tutor** e del **Formatore-Orientatore** operano in sinergia ma rispondono a mandati, funzioni e aree di intervento nettamente distinti, così come codificato nel tempo dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro (CCNL-FP).

Mentre il tutor si concentra sul processo di apprendimento e sulla cura quotidiana della persona, l'orientatore funge da cerniera strategica tra le attitudini dell'individuo e il mercato del lavoro.

Ecco le differenze sostanziali:

1. Il Formatore-Tutor: l'accompagnatore nel processo educativo

Il tutor è la figura di massima prossimità all'allievo, il cui scopo principale è integrare e arricchire il percorso formativo quotidiano, facilitando i processi di apprendimento e riducendo le situazioni di disagio.

- Gestione del clima e della didattica: Si occupa di realizzare interventi di socializzazione, curare il clima d'aula e promuovere l'individualizzazione degli apprendimenti. Interviene direttamente per individuare e rimuovere gli ostacoli cognitivi o relazionali dell'allievo.
- Gestione operativa degli stage: È colui che individua le aziende idonee, cura la documentazione e le convenzioni per i tirocini, monitorando il raggiungimento degli obiettivi durante l'esperienza pratica.
- Prossimità e mediazione: Metaforicamente definito come un "fratello maggiore" o il "lievito" del gruppo, è il punto di riferimento costante per le famiglie e fa da tramite con i servizi sociali territoriali in caso di fragilità.

2. Il Formatore-Orientatore: lo stratega delle transizioni e del mercato del lavoro

L'orientatore (comparso storicamente nei contratti prima come "Analista Orientatore" e poi come "Coordinatore di attività di orientamento") ha una funzione fortemente proiettata verso l'esterno e verso le scelte future dell'utente.

Fondazione CNOS-FAP ETS I.S.

- **Consulenza e Bilancio di Competenze:** A differenza del tutor, l'orientatore gestisce processi specifici legati alla scoperta di sé, alla valutazione delle proprie attitudini e alla realizzazione di veri e propri "bilanci di competenze".
- **Analisi e Informazione sul mondo del lavoro:** Si occupa di raccogliere, trattare e diffondere informazioni sugli sbocchi occupazionali, sull'offerta formativa superiore e sulle tendenze del mercato del lavoro locale.
- **Formazione mirata:** Erega moduli formativi specifici sulle strategie di ricerca attiva del lavoro, sull'autoimprenditorialità e sulle politiche attive di inserimento, con particolare attenzione alle fasce deboli.

Sintesi delle differenze chiave:

- **Focus dell'intervento**
Il tutor interviene sul **"qui e ora"** per garantire il successo scolastico e il benessere psico-emotivo dell'allievo nel suo percorso attuale. L'orientatore guarda al **"dopo"**, fornendo strumenti per affrontare scelte consapevoli (lavorative o di studio) e definire un progetto di vita a lungo termine.
- **Relazione di aiuto**
L'ascolto del tutor è volto al contenimento emotivo, alla gestione dei conflitti e al supporto motivazionale continuo. L'ascolto dell'orientatore si traduce in una "consulenza di orientamento" tecnica e mirata.
- **Rapporto con il territorio**
Il tutor dialoga con le aziende principalmente per la gestione pratica degli stage dei propri allievi. L'orientatore interagisce con i Centri per l'Impiego, le agenzie sociali, i sindacati e le istituzioni per mappare i bisogni formativi territoriali e promuovere politiche attive del lavoro.

4. Il contributo all'aggiornamento del profilo al rinnovo del CCNL-FP 2024 – 2027

In vista di un prossimo rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro della Formazione Professionale (CCNL-FP), la ricerca-azione condotta dal CNOS-FAP suggerisce che il testo normativo dovrà colmare il forte divario esistente tra le mansioni scritte e la reale prassi quotidiana.

Gli aspetti principali che dovranno essere presi in carico includono:

- **Riconoscimento formale e contrattuale della complessità del ruolo:**
La ricchezza delle funzioni quotidianamente esercitate dal tutor (educative, relazionali, organizzative e territoriali) non deve più rimanere relegata alla sola prassi informale, ma necessita di un'adeguata tutela, valorizzazione e di un chiaro riconoscimento istituzionale.
- **Riduzione dell'ambiguità di mandato:**
Attualmente, l'ampiezza delle responsabilità attribuite al tutor è accompagnata da una debole definizione contrattuale. Questo genera aspettative spesso contraddittorie e un forte rischio di sovraccarico funzionale. Il nuovo contratto dovrà definire in modo più netto i confini professionali, le mansioni e le competenze specifiche.
- **Inclusione formale della dimensione "animativa":**
La presenza del tutor nei momenti e negli spazi informali (come il cortile o le pause ricreative), così come il suo ruolo di animatore motivazionale per il gruppo classe, è ritenuta essenziale per la riuscita del percorso formativo, ma attualmente è percepita come una funzione non formalmente riconosciuta dall'inquadramento contrattuale.
- **Contenimento del peso burocratico:**
È necessario affrontare il problema della burocrazia crescente. I tutor segnalano che gli adempimenti amministrativi sottraggono tempo prezioso e indispensabile alla cura della relazione educativa, ponendosi spesso in netto contrasto con la mission del loro ruolo.

Fondazione CNOS-FAP ETS I.S.

- **Tutela contro il rischio di *burnout* e supporto emotivo:**

Considerato il notevole logoramento emotivo derivante dalla presa in carico di studenti con fragilità personali o sociali, il sistema organizzativo e contrattuale dovrà prevedere spazi strutturati di confronto, supervisione e supporto psicologico. Questo consentirà di rinforzare il lavoro di équipe, evitando che il peso e le sfide educative ricadano esclusivamente sul singolo operatore.

- **Investimento mirato nella formazione continua:**

Sarà fondamentale promuovere percorsi di aggiornamento che vadano oltre le classiche competenze tecniche, per sostenere e valorizzare in modo esplicito le competenze relazionali, emotive e la riflessività professionale dei tutor.